

GELASIO II. PONT. CLXIII. CREATO
del 1118. a' 25. di Gennaio.



GE^LA^SI^O Secondo, chiamato prima Giovanni, nacque in Gaieta di nobil sangue; fù figliuolo di Crescentio, & in fin da' suoi primi anni ingenuamente s'alleò, e diuertò dottore nel monasterio di monte Cassino sotto l'Abbate Odrisio persona di gran santità apprese i principij, & il fondamento della religione. Per la qual cosa chiamaro da Urbano Secondo in Roma dopò, che la sua virtù, e fede fù conosciuta, fù sempre in gran stimabuuto. Et all' hora più che mai la sua fede mostrò, quando Urbano da Germani, e da quelli, che la fazione di Filiberto Antipapa seguiano, fù nell' Isola di san Bartolomeo fra due ponti assediato. Percio che egli solo con Pier Lione mai il santo Pontefice abbandonò. Di che ricordandosi poscia Urbano, quando in miglior stato si vedde, per non dimostrar si ingrato, & per la dottrina, e fede di Gelasio lo fece suo Secretario; & gli diede il carico di ridurre in miglior forma, & eleganza lo stile della Corte Romana, che era per l' ignorantia, e negligentia de' passati laidamente corrotto, e guasto. Veggendo poi quanto degno ne fuisse, pensò di doner farlo Cardinale, e ne ragionò in concistoro più volte. Essendo poi morto Urbano Pascale, che i meriti di Gelasio ben conosceua, lo fece tosto Diacono Cardinale. Morto poi ancora Pascale, & trattandosi della creatione del nuovo Pontefice, si raunaron i Cardinali al Palladio sotto la casa di Leone, e di Cincio Frangipane; e fù d'un parere di tutti eletto Giovanni Gaietano, che fù, come diceuamo, chiamato Gelasio. Si degnò, & irritò in modo Cincio Frangipane per questa elettione, per hauer egli un de' suoi Cardinali anteposto, che entratone furibondo co' suoi seguaci armati nel monasterio del Palladio, e spezzate ancor le porte, senza perdonarla a quanti con lui s'incontrauano, prese per il collo il Pontefice, lo pose a terra, e datoli di molti calci lo fe legare. Gli altri Cardinali, che erano tosto montati ne' lor muli, e caualli, per fuggire via, furono posti a terra; ne fù maniera di villania, che a questo sacro collegio fatta non fuisse. Il popolo Romano, che soffrire nō puote questo cosi fatto oltraggio tosto prese l'armi, & in casa

Cincio Frangipane mette il Pontefice in prigione.